

Giudizio unanime dei contadini

# Vendemmia discreta tempo permettendo

Dopo i danni causati alle viti dalla grandine e dal gelo il raccolto sarà in parte salvato se continuerà a splendere il sole - Periodo di stasi nel mercato del vino

Se il tempo, in questa prima quindicina del mese di settembre, continuerà a mantenersi bello la vendemmia sarà in parte salvata. E' questo il giudizio, pressoché unanime, dei contadini, dei vicoltori e di tutti gli operatori del settore del vino, una delle componenti principali dell'agricoltura toscana, che alimenta anche le nostre esportazioni. Dopo un fine agosto imperioso (il tempo non solo ha fatto seri danni in Versilia ma ha ulteriormente danneggiato le colture - soprattutto le viti - della Toscana) e un inizio di settembre incerto, il sole è ricominciato a splendere e la temperatura è ritornata ai livelli medi stagionali. Come tutti sanno, l'uva per poter dare un vino eccellente e di alta gradazione ha bisogno, specialmente nella fase di maturazione, di sole e tempo asciutto. C'è da augurarsi, quindi, che fino al 15-20 settembre - periodo in cui solitamente si svolge la vendemmia - il tempo continui a mantenersi bello, salvando in parte un raccolto che certamente non sarà soddisfacente.

no avremo una vendemmia inferiore di circa il 20-30 per cento rispetto alle altre annate. Le grandinate prima e il gelo successivamente hanno causato seri danni, durante la scorsa primavera, ai vitigni in germogliazione. Le zone più colpite sono state il Chianti fiorentino e quello senese, l'alto Valdarno e la Val di Sieve, la provincia di Arezzo e tutta la Toscana in generale, con esclusione di alcune zone collinari che sono state in parte risparmiate.

## Scarsa la produzione

Per venire incontro agli agricoltori colpiti, la Regione Toscana ha cercato, con diverse leggi e finanziamenti, di rendere la situazione meno pesante. In tutti i casi, però, dal punto di vista della quantità, l'annata 1977 non sarà - davvero - eccezionale. Per quanto riguarda la qualità, la partita è ancora tutta da giocare e tutto dipende - come abbiamo detto - dall'andamento atmosferico di questi quindici giorni. Sicuramente però - comunque



vadano le cose - il vino di quest'anno sarà di gran lunga migliore di quello dell'annata precedente che da tutti gli esperti viene considerata come una delle peggiori degli ultimi 20 anni. A parte la vendemmia e le previsioni che vengono fatte sul raccolto, settembre è anche il mese in cui di solito viene fatto il punto sulla situazione del settore del vino in generale. Per quanto riguarda le vendite, attualmente si registra una certa stasi. Ciò - a giudizio degli esperti - è un fatto normale perché nel mese di settembre i grossisti che hanno già esaurito le scorte sono portati, in linea di massima, a non fare nuovi acquisti fino a quando non si conosceranno i risultati della nuova vendemmia. Rispetto agli anni scorsi, però, il mercato è molto più fermo. Ma anche questo fenomeno ha una spiegazione: la bassa gradazione del vino della scorsa stagione non consente lunghi periodi di invecchiamento e, pertanto, anche i commercianti che compravano il vino per raccogliarlo nelle cantine sono nettamente inferiori a quelli dell'anno scorso.

Naturalmente, anche in questi frangenti, non mancano gli speculatori che cercano di approfittare della situazione per ricattare i produttori. Spesso, infatti, i piccoli coltivatori che hanno ancora il vino fermo nelle botti, nell'approssimarsi della nuova vendemmia, svendono il vino. Questo ricatto non avviene però nei confronti dei grossi produttori, delle cantine sociali e dei piccoli produttori consorziati, i quali sono riusciti a creare una rete di vendite molto efficiente. Tre sono le vie di commercializzazione che normalmente vengono seguite in Toscana: la vendita all'estero del prodotto accuratamente imbottigliato e confezionato (naturalmente questo tipo di vendita viene usato anche per il mercato interno); il trasferimento di intere partite ai grossisti; il cosiddetto « semi-grosso », cioè la tradizionale vendita del vino a damigiane direttamente ai consumatori. Secondo alcuni dati forniti dalle cantine sociali, attualmente circa il 20-25 per cento del vino toscano va all'estero, un dato questo nettamente positivo e che dimostra che il nostro prodotto comincia ad

afferinarsi anche fuori dell'Italia. Questa espansione del mercato estero è frutto anche di alcune vendite promozionali organizzate dai produttori con l'aiuto della Regione e degli enti locali. Per tutte citiamo il « Toscanello d'Oro », una rassegna di vini del Chianti Putto che si ogni anno nel mese di giugno a Pontassieve, e la mostra del Chianti Classico « Gallo Nero » che si svolge a Greve nel mese di settembre (l'edizione di quest'anno si apre il 14 prossimo).

## Le visite alle fattorie

In occasione di questa manifestazione, numerosi operatori stranieri visitano le nostre fattorie, degustano il nostro vino e si rendono direttamente conto della sua genuinità e bontà. Spesso molti contratti vengono firmati direttamente in fattoria tra un bicchiere di vino e un altro. E' il caso di dire che al posto dell'inchiostro viene usato il vino per mettere a rosso su bianco.

## Domenica a Pontremoli appuntamento con il « Bancarella sport »

Sono cinque i libri in « libreria » per aggiudicarsi la quattordicesima edizione del « Bancarella sport » domenica sera a Pontremoli in piazza della Repubblica, al termine dello spoglio delle centocinquanta schede inviate da librai e bancarellai, da presidenti di Pannathlon Clubs, da personalità della cultura, dello sport e del giornalismo che costituiscono il collegio degli elettori, si conoscerà il nome del vincitore. « Contente di ghiaccio » di Luigi Lanzillo, Giunti e Nardini editori; « Eva - Una donna », « Il felice dragone », di Giancarlo Zuccaro, Erga editore; « Io e la corsa » di Niki Lauda, SEI editore; « Questa bellissima vita » di L. Sordani, La Sorgente editrice. Questi i nomi finalisti. Oltre agli autori ed agli scrittori dei cinque libri finalisti che riceveranno il « Librato d'oro » saranno tra gli altri presenti Piero Mennea, reduce dalla coppa del mondo di Dusseldorf, l'olimpionico Livio Berruti e Rita Bottiglieri. Una targa della fondazione città del libro sarà consegnata alla casa editrice De Agostini, Novara e Domus quattrotroce. Milano per avere concorso alla quattordicesima edizione del Bancarella sport con volumi le « Divine degli anni ruggenti » e « Le grandi macchine sportive » che la commissione di scelta ha ritenuto doveroso segnalare agli enti organizzatori del premio per l'attribuzione di un meritato riconoscimento. La cerimonia avrà inizio alle ore 17 presenti personalità del mondo della cultura, dello sport e del giornalismo.

Per sposarsi non basta più dire solo « sì »

# GIORNO DI NOZZE: MA I BENI LI DIVIDIAMO?

Il 12% delle coppie sceglie la separazione del patrimonio, secondo la legge sul nuovo diritto di famiglia

« Ai miei tempi bastava dire sì » commenta qualcuno: ai promessi sposi che arrivano trepidanti in Palazzo Vecchio non importa se con l'abito bianco o in jeans - ora non si chiede più soltanto se sono ben sicuri della scelta che stanno compiendo, ma anche se i beni patrimoniali li vogliono avere in comunione oppure se optano per la divisione, secondo il nuovo diritto di famiglia. Nonostante l'atmosfera particolare del giorno di nozze, tra confetti e auguri, molte coppie dopo il fatidico « sì » sussurrano anche « Dividiamolo... ». Saper quanti novelli sposi hanno scelto la separazione dei beni non è un calcolo facile, perché molti fiorentini scelgono per celebrare il matrimonio chiesette di paese o altri comuni; inoltre a Firenze vengono a sposarsi col « nulla osta » del consolato anche diversi stranieri, in vece di romanzesche folle (molto sono americani, ma recentemente si sono sposati in Palazzo Vecchio anche coppie di finlandesi e di « altri » paesi del nord-europa).



Quilapayum

Si calcola, comunque, che sui 1500 matrimoni che vengono celebrati ogni anno, il dodici per cento delle coppie abbia espressamente richiesto la separazione dei beni. Solo chi si è sposato in municipio, però, può rendere ufficiale la sua scelta al momento stesso della celebrazione. La chiesa infatti non ha mutato la formula. Chi si sposa in chiesa e opta per la divisione deve recarsi anche da un notaio, e solo pagata la parcella sarà disposta la propria volontà. Se gli « sposini » scelgono la comunione dei beni non hanno nessun atto burocratico da compiere, fino, almeno, al momento degli « acquisti importanti » quando servirà anche un certificato matrimoniale ed il consenso dei coniugi.

Sono molti gli appuntamenti in Toscana con le feste dell'Unità. Al festival Provinciale di PISA allestito nella cornice del Giardino Scotto, oggi alle 18 e 19 un programma di dibattito con i rappresentanti dei consigli di fabbrica della Piaggio, della Motofides e della Selnit Gobbin su « Lotte operaie e occupazione giovanile ». Alle 21,30 manifestazione su « Le donne per la riforma » in un dibattito con delegazioni del Blice e del Friuli. Alle 22,30 recital di Carmelita Gadaleta « Residui passivi ». Stasera a GROSSETO, alle 21 nella sala Eden grande torneo di briscola a coppie; mentre allo spazio cinema, sarà proiettato il film « Il grande Ditatore » con C. Chaplin. Nel parco centrale, alle 22, dibattito « Equo canone - nuova politica della casa », parteciperanno il compagno onorevole Fabio Ciuffini e Giovanni Finetti sindaco di Grosseto.

Al festival comunale di PIOMBINO oggi alle 17,30 allo stand regionale della FCGI su « La disoccupazione giovanile e femminile alla luce delle ultime novità legislative ». Alle 21, spettacolo di musica pop-folk con il complesso del batterista percussionista Toni Esposito. Alla festa organizzata dai consigli della sezione di PORTAARRATICA (Pistoia), stasera alle 21,90 cene popolare a cui seguirà alle 21 nella piazzetta del teatro romano, uno spettacolo di teatro Balinese con i « Mad-Bandem ». Al VILLAGGIO BELVEDERE (PT) stasera alle 21 il Teatro Arci di Pontelungo presenta la

## I criteri urbanistici

Tutte considerazioni e ricerche scientifiche, che l'equipe ha delineato anche attraverso lo studio dei « misteri » nascosti nei criteri urbanistici, nella loro destinazione. Un rilievo serio si riscontra nella pavimentazione e nei muri perimetrali portati in superficie. Per quel che riguarda il motore di questa esperienza c'è da dire che nella consuevole attività portata avanti dagli studenti di architettura, il principio dell'abolizione della divisione del lavoro, unificando sia l'aspetto manuale che intellettuale, è stato messo in pratica. Una campagna di scavi, sotto la direzione di Andrea Carandini, che fornisce un servizio agli studenti, arricchendone la loro formazione professionale, che non può non portare giovamento ai corsi universitari elevando il tono didattico-scientifico.

## Silvia Garambois

## A Ravacciano incontro sul quartiere

SIENA - Il circolo ARCI di Ravacciano ha organizzato per questa sera, venerdì 8 settembre un incontro fra la popolazione del quartiere, e le autorità locali che si svolgerà presso il giardino pubblico di via Duccio da Buoninsegna. L'incontro, suggerito dalla realizzazione della struttura polivalente di quartiere, costituirà un momento di riflessione. Il programma della serata è il seguente: ore 20 piccolo buffet; ore 21 dibattito sul tema « Il verde in città », con l'intervento dell'architetto Andrea Brogni che verrà arricchito dalla proiezione di alcune diapositive.

## Feste de « La Città Futura »

Stasera alla Festa della « Città Futura » di Montecatini Terme, Zola Studio ha in programma per stasera alle 21 la proiezione di un audiovisivo su « La legge per l'occupazione giovanile » a cui seguirà un dibattito con la partecipazione di Mirando Bonacchi dell'Ufficio Studi dell'amministrazione provinciale. Alla festa organizzata dalla FCGI Montecatini, è in programma per oggi alle 19 nella piazzetta del comune di Prato un incontro gremietario nazionale CGIL, e alle 21 allo stadio comunale un concerto del « Quilapayum », ingresso lire 1.500.

**indirizzati utili**  
**LA COMUNE**  
UN METODO NUOVO PER ARRENDERE LA CASA  
RATE FINO A 36 MESI  
PIRA - Via Mercanti, 28 - Tel. 23785

Con gli scavi archeologici si ricostruisce la struttura sociale della città romana

# Come si viveva nell'antica « Settefinestre »

Un collettivo al lavoro ad Ansedonia sulle tracce di una colonia agricola - La nascita della grande proprietà e della schiavitù - Come è stata organizzata l'operazione per il recupero dell'ingente materiale archeologico



**Nostro servizio**  
ANSEDONIA (Orbetello) - Un « collettivo archeologico » composto da 60 studenti e studentesse, alcuni laureandi delle università di Siena, Pisa e Firenze, nonché 5 scienziati inglesi inviati dalla Academy British, stanno portando avanti sotto la direzione del prof. Andrea Carandini, docente di archeologia alla università di Siena, una vasta campagna di scavi. Non a caso il valore storico-culturale che la ricerca porta a conoscenza. L'esperienza è entusiasmante per chi la compie, ma coinvolge anche chi seppur per un paio di ore si prende la briga di seguirne le varie attività. Questa iniziativa, unica crediamo in Italia, per la collaborazione internazionale e lo impegno di alcuni studiosi delle università di Torino, Bologna e Roma nonché del C.N.R. di Pisa che ha inviato in funzione di toponomastici alcuni suoi tecnici, ha preso il via la scorsa estate. In un mese e 10 giorni di lavori è stata riportata alla luce la villa romana di « Settefinestre » costruita nel 70 a.C. e chiusa e lasciata nell'incertezza nel 2. secolo d.C. L'area archeologica interes-

sata è questa ricerca scientifica e alla sperimentazione di metodi di scavo più avanzati largamente praticati in Europa e trasmessi in Italia dalla presenza inglese che ad Ansedonia ha inviato il dott. Timothy Thatchon-Brown, specialista alle antichità di Canterbury, che in questa équipe di lavoro funge da vice-responsabile, riguarda 30 mila metri quadrati di territorio collinare di scavi, puntellato da un oliveto le cui radici si sono ben piantate nel sottosuolo ricco di vestigia romane. Proprietaria è la signora Momiigliano che ha dato piena collaborazione per portare avanti questa ricerca.

## I dati raccolti

Il prof. Andrea Carandini, cito nella sua relazione, ha riuscito a far comprendere anche ai non addetti al settore il valore più generale di questa seconda campagna di scavi che si conclude in questi giorni. Un dato che emerge è il motivo scientifico inaspettato nella villa « Settefinestre ». Un elemento culturale di ampio interesse in quanto è accertato che oltre a residenza padronale intorno alla villa vi si svolgevano attività produttive che coinvolgono il territorio geograficamente collocato nella città di « Cosa » ad essere suddiviso

## I criteri urbanistici

« In colonia e piccola proprietà contadina. A questa forma di rapporti sociali viene in seguito a sostituirsi la « grande proprietà », padrone assoluta di trecento ettari analoghe. Dal la ricerca fino ad oggi compiuta si ha modo poi di andare a ritroso, oltre alle « forme » produttivo-culturali, che porta alla nascita della schiavitù. Tra alti e bassi la « vita » di questa struttura, è risolta nel medioevo dopo aver subito un processo di degradazione con il decadere dello schiavismo.

## I dati raccolti

Dopo la scoperta di « Settefinestre », gli studenti e le studentesse si sono appuntamenti sin dal 1. agosto, rinunciando alle ferie, per ritrovarsi nuovamente nella necropoli e per portare avanti lo studio di questa scoperta. Il lavoro che svolgono è gratuito e volontario ad eccezione delle necessità primarie, ma provvede il Comune di Orbetello e la Provincia di Grosseto, la Regione e la Sovrintendenza alle antichità di Firenze, con finanziamenti capaci di sostenere anche le spese per gli strumenti di lavoro, lo scarico di terra e il trasporto delle pietre, e dell'alloggio la amministrazione comunale ha messo a disposizione due scuole e 3 cucine. Tutto il resto viene svolto a self-service.

NELLE FOTO: i componenti dell'equipe al lavoro e le antiche mura della città